



DIRAMATA IERI DALLA CONFINDUSTRIA

Una nota padronale sulla conferenza di Novella

Pastore e Vigilanesi risponderanno nel corso delle prossime conferenze stampa della UIL e della CISL

Ieri a tarda sera la Confindustria ha diramato una nota di risposta alla conferenza stampa tenuta dal segretario generale della CGIL, on. Novella.

La nota padronale è quasi esclusivamente difensiva e in alcuni punti, pur di giustificare le posizioni della Confindustria, gli argomenti addotti appaiono addirittura paradossali.

I tintori di Como ottengono aumenti del 14%

COMO, 4. - Si è conclusa l'agitazione di circa ottomila tintori stampatori e apparecchiatori tessili della provincia di Como.

L'accordo è stato raggiunto sulla base di un aumento salariale del 14% sui minimi contrattuali attualmente in vigore.

Si tratta di un importante passo in avanti di una categoria le cui condizioni contrattuali erano rimaste tra le più basse.

SI E' COSTITUITO IL CASELLANTE DI RIVAROLO

(Dal nostro inviato speciale)

RIVAROLO, 4. - Piccolo, infreddolito, con la barba lunga e il volto segnato dall'angoscia, Serafino Arcuri, il casellante ricercato per la tragedia ferroviaria di Rivarolo, si è costituito stamane alla locale Stazione dei carabinieri accompagnandolo dalla sorella Filomena. Dopo aver ricevuto un fucile ed aver varcato per due notti e un giorno lungo le rive boschive del torrente Oro, meditando il suicidio, a poco a poco però il pensiero della famiglia, della moglie incinta e dei tre bimbi che attendono ancora il padre, ha avuto il sopravvento fino a che Serafino Arcuri ha deciso di presentarsi alle autorità di polizia. Prima, però, ha voluto esultare con i fratelli che ora abitano nella casa del fratello Giuseppe a Salassa.

SQUALIDA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Angelini dà la colpa dei disastri al "materiale umano" e alla "fatalità",

Il Ministro dei Trasporti è disposto a contribuire solo con il 30% della spesa necessaria per abolire mille passaggi a livello - Nessun aumento dell'organico del personale, degli stipendi e dei salari

Di fronte a una trentina di giornalisti e agli operatori della Tv e dei cinegiornali, il ministro dei Trasporti, Angelini, ha ieri mattina tenuto la annunciata conferenza stampa avente come oggetto il ripetersi di incidenti e di sciagure sulle linee ferroviarie italiane.

Non si può certo dire che le dichiarazioni fatte da Angelini siano state soddisfacenti: completamente trascurato il problema fondamentale - ampliamento del personale miglioramenti di orari, di salari e stipendi, rapido ammodernamento dei servizi tecnici - il ministro si è limitato a fornire le

per tale tipo di impianti miglioramenti e sostituzione degli impianti di tipo più antico, aumento del numero delle « piazzole » di sicurezza e ammodernamento delle rotaie. Naturalmente, il piano quinquennale deve ancora entrare in funzione.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Di fronte a una trentina di giornalisti e agli operatori della TV e dei cinegiornali, il ministro dei Trasporti, Angelini, ha ieri mattina tenuto la annunciata conferenza stampa avente come oggetto il ripetersi di incidenti e di sciagure sulle linee ferroviarie italiane.

Non si può certo dire che le dichiarazioni fatte da Angelini siano state soddisfacenti: completamente trascurato il problema fondamentale - ampliamento del personale miglioramenti di orari, di salari e stipendi, rapido ammodernamento dei servizi tecnici - il ministro si è limitato a fornire le

per tale tipo di impianti miglioramenti e sostituzione degli impianti di tipo più antico, aumento del numero delle « piazzole » di sicurezza e ammodernamento delle rotaie. Naturalmente, il piano quinquennale deve ancora entrare in funzione.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

Stando così le cose, non si capisce davvero come Angelini possa parlare - come ha fatto del resto anche ieri - con tanto ottimismo dell'obiettivo che intende raggiungere: e cioè la realizzazione della cosiddetta velocità commerciale sulle linee italiane, tanto più necessaria oggi - ha precisato - che appare urgente unire bene il Nord al Sud, anche in vista dei problemi di sviluppo del mercato comune.

Alcuni giornalisti gli hanno infatti obiettato subito che la realizzazione della velocità commerciale richiede un forte aumento del personale e dei mezzi tecnici; non è pensabile, infatti, che l'attuale rete ferroviaria italiana possa sopportare la maggiore usura che le deriverebbe dall'abolizione di velocità medie. Angelini ha risposto richiemandosi ai famosi piani quinquennali, che prevede uno stanziamento complessivo di 250 miliardi di questi, metà verrebbe destinato al riassetto delle rotaie.

L'ASSEMBLEA SI RIUNIRA' A NAPOLI

I contadini del Meridione a Congresso il 24-26 gennaio

Il C.D. dell'Alleanza nazionale denuncia la situazione della piccola proprietà - Deliberata l'adesione al Comitato per la Rinascita

Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha terminato ieri la sua riunione, dopo aver discusso sulle attività in corso per la preparazione dei congressi dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia (Napoli 24-26 gennaio) e dell'Alleanza dei coltivatori siciliani (Palermo: dal 21 al 23 febbraio). Un esame dell'andamento economico della agricoltura italiana e la situazione dei contadini e delle loro aziende in riferimento all'anno

dello Statuto della proprietà ed azienda contadina, secondo le proposte avanzate dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Conferdemocrazia.

Questa prospettiva rimane aperta, anche perché nel 1957 i contadini hanno continuato a sviluppare importanti lotte unitarie per la giusta causa permanente, per la pensione, per la difesa del reddito aziendale, per la riduzione automatica dei canoni d'affitto, per la riduzione di un terzo del prezzo della terra assegnata nei comprensori di riforma.

Grandi successi hanno straporto contro l'opposizione del governo, di Bonomi e degli agrari.

L'allargamento del blocco dei contratti agrari anche a quelli stipulati dopo il 1952 costituisce la garanzia che i contadini, nonostante il voto espresso dalla Camera dei Deputati dai democristiani, dai liberali e dai fascisti sull'articolo 10 del progetto di legge per la riforma dei patti agrari, continueranno a battersi per affermare la fondamentale conquista della stabilità sulla terra. I parlamentari, le conquiste del 1957 rafforzano la azione dei contadini per elevare la misura dell'assegno mensile di pensione a L. 10 mila, per allargare il numero dei pensionati, per conseguire il diritto all'assistenza farmaceutica, per ottenere l'aumento del contributo statale, per garantire una effettiva democrazia nelle Mu-

ni. Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

Si spone, quindi - pro- sciolta la misura della politica decisiva nella politica del Paese, capace di realizzare, unitamente ad un generale progresso economico nazionale, un organico sviluppo dell'agricoltura fondamento della riforma fondiaria generale e

MONDO del LAVORO

BLOCCHATE LE SOSPENSIONI ALLA LANE ROSSI

A Venezia le lotte di sospensione pervenute ai lavoratori dello stabilimento « Lane Rossi » di Povegliano Ferrarese, formula l'augurio che tutti i contadini nel 1958 sappiano rafforzare ed estendere la loro unità nella lotta per realizzare una politica democratica basata sui principi della Costituzione repubblicana.

SCIERO I DIPENDENTI ENTI TURISMO

Per martedì 7 è preannunciato un sciopero a carattere nazionale, per il dipendenti degli Enti del turismo. Circa 1500 dipendenti rivendicano un miglior trattamento economico e la soluzione del problema del finanziamento degli Enti di turismo.

CHIMICI

Il Comitato esecutivo della FILC, riunito a Milano ha preso in esame lo stato delle vertenze relative al rinnovo dei contratti dei settori della gomma, della chimica farmaceutica, delle fibre tessili artificiali e del celofan.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto della gomma e del celofan, il C.E. ha ascoltato la relazione fatta dalla delegazione dei lavoratori occupati in trattative che ha avuto luogo il 13-14 dicembre.

Il C.E. ha invitato la delegazione ad acquisire, nel corso della prossima sessione di trattative convocata per i giorni 14-15, di cominciare da quelle relative alla riduzione dell'orario di lavoro, agli scatti di anzianità, all'aumento delle ferie, alla validazione paritetica dei tempi di lavoro, e negli giorni confermati dalle obiettive condizioni dei lavoratori delle fabbriche del settore.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto dei chimici farmaceutici, delle fibre tessili artificiali e del celofan, il C.E. ha invitato la delegazione ad acquisire, nel corso della prossima sessione di trattative convocata per i giorni 14-15, di cominciare da quelle relative alla riduzione dell'orario di lavoro, agli scatti di anzianità, all'aumento delle ferie, alla validazione paritetica dei tempi di lavoro, e negli giorni confermati dalle obiettive condizioni dei lavoratori delle fabbriche del settore.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto dei chimici farmaceutici, delle fibre tessili artificiali e del celofan, il C.E. ha invitato la delegazione ad acquisire, nel corso della prossima sessione di trattative convocata per i giorni 14-15, di cominciare da quelle relative alla riduzione dell'orario di lavoro, agli scatti di anzianità, all'aumento delle ferie, alla validazione paritetica dei tempi di lavoro, e negli giorni confermati dalle obiettive condizioni dei lavoratori delle fabbriche del settore.

Aumentato ancora il costo della vita

